

Per una storia delle tradizioni musicali e dei concerti bandistici di Locorotondo

Antonio Gidiuli e la banda bianca

di VITO MITRANO

La pubblicazione su IMPEGNO SOCIALE di gennaio 1981, di una foto « storica » del Concerto Musicale di Locorotondo — diretto dal Maestro Antonio Gidiuli e premiato nel 1900 in Svezia, Germania ed Austria — mi ha sollecitato a questo intervento che, spero, sarà accolto come contributo non del tutto trascurabile, credo, ai fini di quanto auspica e propone Pietro Paolo Campanella a conclusione del suo articolo di pagina 4. Ne condivido, perciò, il proposito manifestato di aprire un dibattito, raccogliere notizie e foto, nonché, aggiungo io, documenti e testimonianze da tramandare ai posteri come uno degli aspetti qualificanti e parte del « corpus » culturale di Locorotondo.

Ed a conferma della mia adesione ad una tale iniziativa, dirò che, per quello che mi consta, notizie molto interessanti di quel Concerto Musicale sono contenute in un corposo articolo di quarant'anni fa pubblicato nella pagina 4, destinata alla « Cronaca delle Puglie », del quotidiano IL POPOLO DI ROMA del 24 gennaio 1941. L'articolo è di Ettore Recchimurzo e si intitola: *Musici di Puglia — ANTONIO GIDIULI — glorificatore dell'Estero.*

Tornare a scriverne, ciò avrebbe, oggi, un particolare significato, oltre che di informazione, anche di rievocazione del Maestro Gidiuli nel 40° anniversario della sua scomparsa, all'età di settantuno anni.

Con questo intendimento ritengo di offrire alla lettura dei miei concittadini, pressoché integralmente, lo scritto del Recchimurzo che non esito a considerare, allo stato, un po' il « biografo » del Maestro Gidiuli e lo « storico » della Banda Bianca di Locorotondo.

Scrivo il Recchimurzo:

Il 17 ottobre 1869 in Fasano di Brindisi nacque Antonio Gidiuli da genitori umili e modesti. Con l'aiuto materiale del fratello Nicola, commerciante, egli educò il suo ingegno all'amore per la musica, rendendosi così degno erede del talento dell'omonimo nonno paterno, maestro di banda, al quale, a cinque anni rivelò la sua grande passione per l'arte dei suoni, che, più tardi, a nove anni, doveva portarlo a far parte del compositore bandistico del nonno stesso, quale suonatore di flicorno (strumento che richiedeva in questi tempi una speciale maturità per l'uso singolare che se ne faceva). Familiarizzando sempre meglio le sue labbra e le sue dita con tutto il sistema strumentale, ne acquisì in breve il dominio tecnico e divenne un profondo conoscitore di ogni meccanismo musicale. A Bari, subito dopo il reclutamento nella banda del

nonno, in occasione di una festività religiosa, che impegnava quella banda per un ciclo di esecuzioni nella città, egli registrò all'attivo la prima affermazione ufficiale in Piazza Mercantile, dove si esibì in assoli di concerti che meravigliarono il pubblico.

Il piccolo Gidiuli non era però soddisfatto. Il ritmo della sua volontà si faceva sempre più incalzante, sempre più forte di lui, e il suo acume aveva logicamente bisogno di sviluppo. A Fasano, dove risiedeva, non c'era un maestro di armonia. Occorreva perciò andare a Locorotondo, dove si trovava il maestro Calella. E affrontò il duro compito di andarci ogni giorno a piedi, per mancanza assoluta di mezzi di trasporto. I primi rudimenti di armonia gli fruttarono l'ispirazione d'un irrequieto numero di pregevoli composizioni per banda. A Locorotondo conobbe inoltre il memorabile maestro Trinchera e a Fasano il maestro Paterno, coi quali completò lo studio dell'armonia. Si perfezionò poi nel contrappunto e composizione sotto la guida del maestro Vincenzo Canale a Montemesola (Taranto), dove ebbe la ventura di essere scritturato in quel corpo bandistico.

Un atto di munificanza regale

Scoccata l'ora del dovere militare, egli fu destinato al 16. Reggimento Fanteria e distaccato a Roma, dove fu senz'altro prescelto dal maestro Crescenzo Di Miniello della banda militare. A Roma era naturale che un'anima così profonda di musicista si sentisse attratta dal celebre Conservatorio « S. Cecilia », alla frequenza del quale, però, due ostacoli insormontabili si frapponevano: la vita militare e l'impossibilità finanziaria. Ma ecco la Provvidenza fargli incontro e appagare il suo desiderio. L'Augusta Regina Margherita, che aveva ricevuto in omaggio una sua apprezzatissima romanza, gli chiese se avesse qualche aspirazione; e, conoscitela, ordinò gli fosse concessa una borsa di studio per la frequenza immediata del Conservatorio, dove sotto la guida del maestro Alessandro Vessella, potette così completare tutti i suoi studi e perfezionare le sue conoscenze nel campo tecnico-strumentale delle più alte teorie, conseguendo con plauso il meritato ed agognato diploma di maestro e direttore di banda. Ma egli aveva già varie volte tenuto il podio a Fasano prima del servizio militare. Molti ricordano ancora i suoi concerti, cioè concerti di tre bande riunite e dirette da lui.

I primi trionfi

Cessati gli obblighi di leva, egli assunse in Puglia nel 1894 la di-

rezione della banda di Locorotondo, di cui l'anno successivo trasformò il sistema strumentale e ampliò il volume, introducendo per primo nell'organico i seguenti strumenti: flauti, oboi, claroni, corni e trombe squillanti, quando era



ANTONIO GIDIULI (foto Sisto)

limitato il predominio dei soli ot-tavini e di pochi strumenti a bocchino. Nel 1899 aggiunse i fagotti i sassofoni ed il basso ad ancia,

affatto usati fino ad allora, e nel 1904 fece apparire i contrabassi a corda. Fu questo un primo passo che il Gidiuli fece verso la formazione della banda-orchestra, che, ancora oggi, rimane un progetto degno di studio e di realizzazione. Nel 1913, infine, introdusse anche i clarinetti contrabbassi che completarono l'imponente sistema tecnico intrapreso.

Così trasformata la vecchia banda di Locorotondo, fondata nel 1860, era naturale che venisse preferita ovunque e che fosse oggetto della più benevola critica e simpatia, per la non indifferente innovazione apportata dal Gidiuli, innovazione che, obbedendo al gusto generale, favoriva lo sviluppo dei programmi di musica sinfonica. Tutti i migliori pubblici d'Italia e dell'estero richiedevano la banda diretta dal Gidiuli: dalla Puglia, alla Campania; dal Molise, agli Abruzzi; dalla Lombardia al Veneto; dall'Austria, alla Polonia, alla Svezia, alla Norvegia, alla Svizzera, a Copenaghen, a Göteborg, a Francoforte, a Lipsia, a Bremen, a Monaco di Baviera.

In tutti questi posti il valoroso Gidiuli teneva alto il nome d'Italia e della Puglia. (Vedi « La guida generale del Sud »).

LA COMUNITA' EUROPEA DIALOGA CON MARTINA

Un gruppo di deputati Europei, recependo una richiesta, che era stata formulata dall'Assemblea del Consorzio Interprovinciale del territorio dei trulli e delle grotte in una deliberazione adottata a Martina Franca su proposta del Presidente, Dr. Paolo Locorotondo, ha presentato al Parlamento Europeo una risoluzione che prevede il finanziamento, a carico della C.E.E., per l'istituzione e il funzionamento di un centro polivalente.

Nelle istituzioni strutturate che raggrupperanno anche trulli e masserie del territorio, si dovrà, secondo il programma proposto dal Consorzio dei trulli, svolgere, tra l'altro, attività di studio e di ricerca attraverso facoltà universitarie e corsi di specializzazione in discipline, che hanno relazione con le tradizioni, il paesaggio, il potenziale economico e le prospettive occupazionali del comprensorio.

Gli istituti universitari, che accoglieranno i giovani degli Stati della Comunità Europea, saranno finalizzati alle concrete possibilità di inserimento dei laureati e degli specializzati nel mondo del lavoro, con l'obiettivo altresì di favorire occasioni utili per il consolidamento del vincolo di affratellamento tra le popolazioni del vecchio Continente.

Le strutture del centro — ha dichiarato il Dr. Locorotondo — saranno pertanto aperte alla composita realtà del Comprensorio dei Trulli e delle Grotte e dovranno inserirsi tra le varie mani-

festazioni dell'attività della gente che vi opera per raccogliere e tramandare il retaggio di cultura delle antiche civiltà, che si sono succedute in una terra carica delle più luminose espressioni di arte e di storia.

Altra nota degna di essere riportata è l'approvazione, su proposta dell'assessore al turismo del Consorzio Prof. Giuseppe Orlando, di un piano per l'organizzazione di week end settimanali, anche invernali, a cui parteciperanno turisti, europei, giapponesi e nord americani, con visite presso le aziende agricole e le masserie e, passeggiate a cavallo attraverso itinerari campestri delle Murge.

Infine sono stati indicati gli indirizzi generali, che dovranno essere tenuti presenti per la redazione del piano regolatore intercomunale, dall'equipe di tecnici, diretta dal Prof. Domenico Di Bari, titolare della cattedra di analisi dei sistemi urbanistici e pianificazione territoriale presso l'Ateneo Barese. Tali indirizzi saranno subito confrontati con le forze politiche e sociali dei Comuni interessati, al fine di determinare un assetto del territorio, che, salvaguardando l'irripetibile patrimonio paesaggistico dei trulli, sancisca la destinazione agrituristica del comprensorio e ne preveda un armonico e globale sviluppo, attraverso l'integrazione con gli altri settori economici e produttivi ed un ordinato utilizzo sociale dei beni culturali.

n. d. r.

* * *

Il riferimento del Recchimurzo a quella Guida, mi consiglia a riportare quanto ivi è stato scritto a proposito della Banda Musicale di Locorotondo e, più dettagliatamente, del giro che la stessa compì, nei primi del Novecento, nel Nord Europa, precisando che la citata « Guida » è quella edita per l'anno 1937 — V Edizione — dallo Stabilimento d'Arti Grafiche Laterza & Polo di Bari, per la Puglia, Lucania, Abruzzo e Calabria. Ricordo poi, che le notizie per Locorotondo furono curate e redatte da Giuseppe Baccari, autore delle « Memorie Storiche di Locorotondo » (Edite dalla Biblioteca del Lavoro, 1968 — Locorotondo, per i tipi Arti Grafiche Nunzio Schena — Fasano di Puglia).

È scritto alla voce LOCOROTONDO — BANDE MUSICALI, a pag. 68: « Concerto cittadino. Attualmente ricostituito dopo lunghi anni di disorganizzazione, si denomina Banda Dopplavoristica. È diretta dal m.o Umberto Minervini, ed è sulla via del ritorno all'antico primato. Fondata nel 1860, continuò nella sua attività artistica fino all'ottobre 1894 sotto la direzione dei maestri Guarnieri, Consoli, Acquaviva e Calella. Ebbe il suo massimo grido in Italia e all'estero, sotto la direzione del maestro Antonio Gidiuli: nel 1900 scritturata dall'Impresa Sevesi di Milano, fuoreggiò dal 1° luglio al 30 agosto a Godeborg (Svezia), dal 1° settembre al 15 ottobre a Francoforte, Lipsia, Bremen, Tüsten e Monaco di Baviera (Germania). Nel 1903, con l'impresa Sax di Berlino, raccolse nuovi allori a Trieste, dal 20 al 26 giugno, a Stoccolma (Svezia) dal 1° luglio al 31 agosto, a Copenaghen (Danimarca), Berlino (Villa Imperiale, alla presenza dell'Imperatore Guglielmo II) a Boston e in Polonia, durante tutto il settembre di detto anno. Dal 1° al 15 ottobre fu festeggiatissima a Monaco di Baviera ».

« Nel 1919 tornò a Trieste non più austriaca, riscuotendo superbo successo ».

(1. continua)

Gioielleria

UCCIO CARRIERO

- OROLOGI DELLE MIGLIORI MARCHE
- GIOIELLI « DAMIANI »
- ARGENTERIA « CESA »

MARTINA FRANCA (Taranto)

Ferrarelle



Schweppes

ZUEGG

DISTRIBUITI DALLA

SO.DI.VI.BE.

Via Prov. per Mottola, 2
MARTINA FRANCA
Telefono 702.383